



CITTÀ DI VITERBO

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2017

A CURA DEL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

INDICE

1. PREMESSA
2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI - CONTESTO ESTERNO E INTERNO
3. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2017
4. ATTIVITÀ E SERVIZI SVOLTI DALL'AMMINISTRAZIONE NEL 2017
5. RISORSE, ED ECONOMICITÀ
6. CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE ANNO 2017
7. CUSTOMER SATISFACTION
8. PARI OPPORTUNITÀ
9. ESITI DELLA VALUTAZIONE

1. PREMESSA

La relazione della performance, prevista dall' art. 10 comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 150/2009, è lo strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati dall'Amministrazione durante l'anno, rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano delle Performance, ed è integrata dai contenuti del Referto annuale sui controlli interni. La validazione da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione costituisce il presupposto per l'erogazione dei premi di risultato in favore di dipendenti e dirigenti. La relazione difatti evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali ottenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2017 rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse disponibili e si pone a conclusione del ciclo di gestione. E' redatta sulla base dei principi identificati dal D.Lgs. 150/2009 , così come modificato dal D.lgs. 74/2017, dalle Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche –ed in coerenza con gli indirizzi formulati nelle Delibere ANAC (ex Civit) n. 5/2012 "Linee Guida relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla Performance" e relativi aggiornamenti ed integrazioni e n. 6/2012 "Linee guida per la validazione da parte degli OIV della Relazione sulla Performance (art. 15, comma 4, lettera c, del D.Lgs. n. 150/2009)". Si richiama il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - art. 10, c. 8, lett. b, così come modificato e integrato dal D.Lgs.97/2016 si ritiene utile evidenziare che:

- l'Amministrazione in carica nell'anno 2017 si era insediata in data 26.05.2013;
- il programma di mandato del Sindaco (nota di prot. n. 143 del 25.09.2013) è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n. 136 del 10.10. 2013;
- Con delibera di giunta n. 91 del 30/05/2015 l'ente ha approvato il nuovo “ *PIANO DI AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2015 / 2017*”
- in data 17/03/2017 con deliberazione della giunta comunale N. 70 e' stato approvato “*Esercizio provvisorio-Assesgnazione Risorse ai Dirigenti*”
- in data 21/08/2017 con delibera di giunta n. 266 approvato *PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE -PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019*.
- in data 15/01/2014, con atto di Giunta Comunale n.7, è stato approvato il “*Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Viterbo*”;
- In data 08/02/2017 con atto di giunta n. 24 è stato approvato “ *il Piano triennale per la prevenzione della corruzione anno 2017-2019*”, *comprensivo del Programma della trasparenza e l'integrità 2017-2019*;
- Dato atto che in data 31/12/2015 la Giunta comunale con delibera n. 535 ha adottato la nuova Metodologia di Valutazione;
- In data 19/04/2017 con delibera n. 23 il Consiglio Comunale ha adottato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018/2020;
- In data 06/07/2017 con delibera n. 214 la Giunta Comunale ha adottato il Piano Triennale per il fabbisogno del personale 2017/2019;

- *In data 09/05/2017 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 36, ha approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2017, il Bilancio Pluriennale e il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2017-2019;*

Nella stesura della presente relazione si sono tenuti in considerazione il decreto legislativo n. 74 del 25 maggio 2017 e il decreto legislativo n. 75/2017, in attuazione alla riforma Madia (124/2014) di riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche che intende ottimizzare la produttività del lavoro pubblico. Alcune delle principali novità del provvedimento sono:

- il rispetto delle norme in tema di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali;
- gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), tenendo conto delle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi;
- si riconosce per la prima volta un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi;

Il Piano delle Performance, adottato ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 150/2009, è un documento programmatico triennale che individua gli obiettivi strategici ed operativi, definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e delle strutture, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Il Comune di Viterbo, in linea con il percorso tracciato dai vigenti Regolamenti comunali ed in coerenza con le risorse umane e finanziarie disponibili, nel 2017 ha approvato - unitamente al Piano Esecutivo di Gestione - il proprio Piano delle Performance con atto di Giunta Comunale n. 266 del 21/08/2017, pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito. Con detto Piano gli obiettivi strategici, approvati dal Consiglio Comunale in sede di Bilancio di Previsione, sono stati declinati secondo una struttura "ad albero" in obiettivi operativi. Come indicato dalla delibera CIVIT n. 112/10 l'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici, e piani d'azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione. L'albero della performance ha sia una valenza di comunicazione esterna che una tecnica. Per ciascuno di essi sono stati individuati appositi indicatori, finalizzati alla misurazione dei risultati raggiunti, nonché i responsabili della realizzazione degli stessi ed i risultati attesi.

Nel corso del secondo semestre 2017, in occasione della ricognizione sullo Stato di Attuazione dei Programmi, sono stati raccolti ed analizzati i risultati emersi dal sistema di monitoraggio degli obiettivi adottato dall'Ente, onde individuare eventuali criticità che ne potessero ritardare ovvero compromettere l'attuazione. In relazione e in esito a quanto innanzi,

il presente documento rendiconta, per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi ricompresi nel Piano delle Performance, i risultati realizzati al 31 dicembre 2017.

La Relazione, inoltre e coerentemente con quanto indicato dalle Linee guida citate in apertura, è disarticolata in capitoli ed in tavole descrittive delle caratteristiche socio-demografiche ed economiche del territorio comunale (*contesto esterno*) nonché degli elementi che connotano l'Ente sotto il profilo organizzativo, del personale e degli indicatori economico-finanziari (*contesto interno*).

Per ciascun Settore dell'Ente viene riportata, sia per gli obiettivi strategici che per quelli operativi - in cui è stato, in parte, declinato il programma di mandato del Sindaco di cui alla nota del 25/09.2013 prot. n. 143 - la percentuale di raggiungimento ed il dettaglio dei risultati raggiunti, sia in termini assoluti che percentuali. Per il dettaglio relativo ai risultati e ai programmi dell'Amministrazione Comunale in materia economico-finanziaria nel 2017, si fa rinvio ai documenti di rendicontazione finanziaria ed al referto del controllo di gestione.

Nel corso del 2017 si deve segnalare che l'ente ha avviato per una pluralità di attività e/o settori la cd misurazione della customer satisfaction. Scontando che questa attività è in fase iniziale e che è stata realizzata senza oneri aggiuntivi, si devono comunque evidenziare i giudizi che sono stati forniti e le conseguenze positive che si possono progressivamente determinare per la qualità dell'attività amministrativa e per i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione locale.

La provincia di Viterbo nel 2017 (per questi dati è stato consultato il 18° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese-Polos, realizzato dalla Camera di Commercio di Viterbo) ha evidenziato un" andamento altalenante, con qualche indicatore di segno negativo e con una dinamica lievemente positiva che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana". Il valore aggiunto in termini correnti è leggermente superiore al valore dello scorso anno, ma c'è ancora una dinamica difficile relativamente al numero di imprese, al mercato del lavoro e a quello del credito. La variazione rispetto al 2016 è stata del +1,5%, a fronte del +0,4% del 2016, ed a fronte del +1.9% registrato sia a livello nazionale che regionale. Si deve evidenziare che la domanda estera presenta una variazione negativa di ben -3,4% ed inoltre -7,4% nelle importazioni, dal che se ne deve trarre la conclusione di "uno scarso livello dei consumi interni". Il numero di imprese cresce del +1,1%, dato superiore a quello nazionale che si attesta al +0,7%

Breve estratto da Rapporto Polos 2017: "Nel corso del 2017 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento altalenante, con qualche indicatore di segno negativo, e con una dinamica lievemente positiva che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana, anch'essa positiva, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto a molti altri Paesi europei. Occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico sia solo per alcuni aspetti simile al modello italiano ma con molte particolarità, più simile ad alcune zone del meridione. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta per la provincia di Viterbo nel 2017 a 6.010,04 milioni di euro. La variazione con il 2016 è stata del +1,5%, superiore al +0,4% dello scorso anno, a fronte di un +1,9% per l'economia regionale e nazionale.

La crescita del PIL in Italia è dovuto per una parte dall'incremento dell'export e una parte dalla domanda interna. Per quanto riguarda la Tuscia invece non ha potuto contare sulla domanda estera,

infatti dopo molti anni di crescita anche il 2017, come il 2016 presenta una variazione delle esportazioni negativa (-3,4%). Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione negativa anche delle importazioni (-7,4%), che indica anche uno scarso livello dei consumi interni nel 2017.

Occorre evidenziare la presenza di una dinamica positiva relativa al numero di imprese, con un tasso di crescita pari a +1,1%, superiore a quello della media italiana +0,75%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-0,4%), ed è diminuito anche il numero dei disoccupati (-15,3%), con un tasso di disoccupazione che si attesta al 13% comunque superiore alla media nazionale (11,2%).

Il mercato del credito segna un andamento abbastanza favorevole, con il volume degli impieghi bancari che segnano una lieve flessione -0,4%, ma una diminuzione importante delle sofferenze bancarie (-21,2%) che denota una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,89 mila a Viterbo e 25,5 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, ma soprattutto l'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Negli ultimi anni la forte crescita delle esportazioni della Tuscia aveva iniziato a colmare, anche se ancora in minima parte, il gap con il livello di internazionalizzazione nazionale. Il calo dell'export di questi ultimi due anni ha causato una brusca battuta d'arresto di questo percorso. La differenza appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 6,5%, a fronte della media nazionale del 29,1%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta alcune opportunità di crescita e di riposizionamento. Partendo dal tradizionale settore primario troviamo le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate e che è quello che sta dando i migliori frutti anche sul fronte dell'apertura verso nuovi mercati. L'altro aspetto sicuramente

rilevante da evidenziare è la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica positiva degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del “benessere”. Non è da trascurare il rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti, ma anche la possibilità di disporre di un’ottima offerta enogastronomica che si sta strutturando per essere in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica. Per gestire al meglio questa tendenza è oggi necessario investire sull’offerta ricettiva ancorata a livelli lontani da territori ad alta vocazione turistica.

Sicuramente un altro tema provinciale da non trascurare è la buona congiuntura dell’industria ceramica prevalentemente concentrata nel Distretto di Civita Castellana. Ormai da due anni il segno più in termini di fatturato e di export è molto incoraggiante e anche se nel comparto continua la fase di ristrutturazione si guarda al futuro con fiducia soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali ma in attesa di una buona ripresa della domanda interna.”.

Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2017		
	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite (euro)	18.890,2	25.405,7
Valore aggiunto ai prezzi base e correnti (milioni di euro)	6.010,4	1.537.231,90
Tasso di occupazione	56,3	58,0
Tasso di disoccupazione	13,0	11,2
Propensione alle esportazioni	6,5	29,1
Grado di apertura	11,05	55,2
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	5,74	4,45

Fonte: Elaborazione CCIAA

Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - rispetto al 2016		Variazioni
	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	2,0	2,2
Valore aggiunto ai prezzi di base e correnti	1,5	1,9
Imprese registrate (tasso di crescita)	1,1	0,75
Occupati	-0,4	1,2
Disoccupati	-15,3	-3,5
Ore di Cig	-39,1	-39,5
Esportazioni	-3,4	7,4
Importazioni	-7,4	9,0
Impieghi	-0,4	-2,3
Sofferenze	-21,2	-26,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Taaliacarne

2. INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 CONTESTO ESTERNO

Occorre mettere in evidenza che le condizioni dell'attività amministrativa sono caratterizzate dalle seguenti criticità:

- Una crescente difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie, con una significativa contrazione delle stesse, che è, peraltro, un elemento comune alla gran parte degli enti locali.
- Una condizione di pesante irrigidimento nella gestione delle risorse umane: basta ricordare i pesanti e crescenti vincoli nelle assunzioni, con particolare riferimento a quelle a tempo indeterminato. Tutto questo sta determinando una marcata diminuzione del numero dei dipendenti ed un progressivo aumento della età media di coloro che sono in servizio. A queste problematiche si sommano ulteriori fattori :
 - vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità interno;
 - taglio dei trasferimenti erariali;
 - interventi legislativi finalizzati alla c.d. spendingreview;
 - evoluzione ed incertezze nel quadro normativo in materie fondamentali come quella economico-finanziaria, del personale e degli appalti pubblici.

Al fine di contenere gli effetti di quanto appena descritto il Comune ha adottato una politica improntata prioritariamente:

- al recupero delle entrate proprie;
- all'eliminazione dell'indebitamento;
- alla razionalizzazione del sistema di erogazione dei servizi;
- alla riduzione delle spese non essenziali, evitando nel contempo di arrecare pregiudizi per la comunità rappresentate

2.2 CONTESTO INTERNO :

2.2.1 IL PERSONALE

Al 31.12.2017 la consistenza del personale comunale con contratto di lavoro a tempo indeterminato era pari a:

MASCHI	134	38,62%
FEMMINE	213	61,38%
TOTALE	347	

Le assunzioni a tempo indeterminato, a qualunque titolo effettuate nel 2017 sono state le seguenti:

MASCHI	5	45,45%
FEMMINE	6	54,55%
TOTALE	11	

I contratti di lavoro a tempo determinato nel 2017 sono stati:

MASCHI	4	25%
FEMMINE	12	75%
TOTALE	16	

1. Sono stati instaurati rapporti a tempo parziale per:

MASCHI	2	13,33%
FEMMINE	13	86,67%
TOTALE	15	

Gli incarichi di posizione organizzativa nel 2017 sono stati:

MASCHI	8	29,63%
FEMMINE	19	70,37%
TOTALE	27	

I dipendenti che hanno partecipato ad almeno 1 giornata di formazione sono stati

MASCHI	13	22,41%
FEMMINE	45	77,59%
TOTALE	58	

La dotazione organica del personale risultante alla data del 31/12/2016 è quella riportata nell'allegato n.1

In sintesi la dotazione organica prevede 529 posti, di cui sono ricoperti 347 e disponibili 182.

Ricordiamo che il Decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile 2017 ha fissato il rapporto tra dipendenti e popolazione nei comuni con popolazione compresa tra 60.000 e 99.999 abitanti il rapporto tra dipendenti e popolazione in 1/126. Il comune ha 67.798 abitanti ed ha quindi un rapporto dipendenti popolazione in 1/195, mentre per stare entro il parametro previsto dal citato Decreto dovrebbe avere in servizio 535 dipendenti. E' quindi evidente che siamo al di sotto del numero dei dipendenti che l'ente potrebbe avere e che è grosso modo pari alla dotazione organica, quindi con una scopertura del 33,1%, quindi quantificabile in 1/3.

Si ricorda che, sulla base delle previsioni dettate dal D.Lgs. n. 75/2017, le nuove dotazioni organiche dovranno essere costituite dalla somma del personale in servizio e di quello di cui l'ente programma l'assunzione nello specifico piano annuale e triennale, con il conseguente superamento dei posti vacanti in dotazione organica. Si deve aggiungere che il ricorso alle assunzioni flessibili è limitato: nel 2017, appena 10,49 dipendenti a tempo determinato; 0,08 lavoratori interinali; 23 collaborazioni coordinate e continuative e 13 contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge.

L'anzianità di servizio media è la seguente:

- Fino a 5 anni, 24;
- Da 6 a 10 anni, 82;
- Da 11 a 15 anni, 26;
- Da 16 a 20, 90;
- Da 21 a 25, 19;
- Da 26 a 30, 28;
- Da 31 a 35, 68;
- Da 36 a 40, 8;
- Da 41 a 43, 2;
- Da 44 in su, 0.

Come si vede siamo in presenza di dipendenti che si trovano collocati in varie fasce e si deve evidenziare che l'anzianità media di servizio non è complessivamente elevata in modo "eccessivo". Come età i dipendenti sono collocati nelle seguenti fasce:

- Da 0 a 24, 0;
- Da 30 a 34, 1;
- Da 35 a 39, 16;
- Da 40 a 44, 41;
- Da 45 a 49, 47;
- Da 50 a 54, 64;

- Da 55 a 59, 79;
- Da 60 a 64, 85;
- Da 65 a 67, 14

Si trae la conclusione che siamo in presenza di dati analoghi a quelli nazionali, che indicano il progressivo aumento della età media dei dipendenti.

Quanto ai titoli di studio posseduti, ecco le cifre:

- Fino alla scuola dell'obbligo, 57;
- Licenza media superiore, 190;
- Laurea breve, 17;
- Laurea, 69;
- Specializzazione post laurea/dottorato di ricerca, 2;
- Altri titoli post laurea, 12.

Come si vede una netta prevalenza dei diplomati, ma anche un tasso significativo di laureati.

In conclusione, siamo in presenza di dati che sono per molti aspetti analoghi a quelli medi nazionali, ma che evidenziano condizioni di criticità minori, salvo che per alcuni aspetti il numero dei dipendenti in servizio. Ma si deve evidenziare che gli aspetti relativi alla età, alla anzianità di servizio ed ai titoli di studio indicano la possibilità di dare corso ad interventi significativi di sviluppo organizzativo.

2.2.2 GLI INDICATORI FINANZIARI

I principali indicatori sono i seguenti nel 2017:

- Rigidità strutturale di bilancio: 27,846%
- Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente: 101,229%
- Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente: 95,308%
- Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: 30,325%
- Incidenza del salario accessorio sul totale della spesa di personale: 12,596%
- Indicatore di esternalizzazione dei servizi: 43,524%
- Incidenza degli investimenti sul totale della spesa corrente: 11,876%

- Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente sullo stock dei residui passivi correnti: 67,979%
- Incidenza dei nuovi residui passivi in conto capitale sullo stock dei residui passivi in conto capitale: 83,714%
- Incidenza dei nuovi residui attivi di parte corrente sullo stock dei residui attivi correnti: 38,291%
- Incidenza dei nuovi residui attivi in conto capitale sullo stock dei residui attivi in conto capitale: 56,09%
- Sostenibilità dei debiti finanziari: 4,985%
- Utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato. 100%

Dall'esame di questi indicatori, come per il 2016, si deve trarre la conclusione di un ente che non presenta condizioni di marcata criticità nella gestione economico finanziaria e che non presenta fenomeni di tipo patologico.

2. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2017

OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Conformemente a quanto stabilito nel Piano della Performance per l'anno 2017, la presente sezione rendiconta gli obiettivi strategici e i relativi obiettivi di carattere annuale.

3.1 OBIETTIVI STRATEGICI

L'istituzione del servizio dei controlli interni, originariamente in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 20 del d.lgs. n. 29 del 1993 e successivamente in attuazione del D. Lgs. 286 del 30/7/99 e, per quanto riguarda le autonomie locali, in attuazione in particolare degli artt. 197, 198 e 198-bis D. Lgs. 267/2000 e successive integrazioni, è finalizzato ad offrire elementi di migliore conoscenza della struttura e dell'attività del comune per accrescere in modo significativo e consapevole la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa; progettare e gestire cambiamenti organizzativi anche radicali. A tal fine esso consente di acquisire informazioni utili per migliorare la qualità delle prestazioni rese dal personale dipendente, anche modificando abitudini e comportamenti ormai stratificati. A tal riguardo si sottolinea come, stante le scelte compiute dal legislatore negli ultimi anni, di ridurre le capacità assunzionali dei comuni, acquistano una importanza prioritaria le scelte di razionalizzazione delle strutture organizzative e di sviluppo delle competenze professionali del personale in servizio, anche attraverso la modifica di abitudini consolidate.

Il controllo strategico è finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

Nel comune di Viterbo il controllo strategico del 2017 segna un momento di crescita nella utilizzazione di questo strumento. Anche in assenza della utilizzazione della contabilità economica ed in assenza di programmi e di strutture dedicate, è stata infatti avviata la sua attivazione sulla base di dati sistematici.

In questa fase siamo in presenza di un avvio del controllo strategico, che sarà implementato con riferimento in particolare alla verifica dell'applicazione del programma di mandato.

Gli obiettivi strategici relativi all'anno 2017 sono contenuti nel DUP 2017-2019 a cui si rinvia.

Si evidenzia che gli obiettivi operativi, anche in considerazione del numero ridotto di dipendenti in servizio, continuano ad essere prevalentemente riferiti al miglioramento/mantenimento della gestione ordinaria.

Si ricorda che già dall'anno 2016, quindi per il secondo anno, è in vigore la nuova metodologia di valutazione dei dirigenti e del personale.

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PATTO DI STABILITA' E DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Nel corso degli ultimi anni il patto di stabilità ed il pareggio di bilancio sono stati rispettati.

2) LE MODALITA' DI GESTIONE

La gran parte delle attività sono gestite direttamente dall'ente. Le codifiche sono quelle della relazione al conto annuale. I dati sono quelli del 2016.

Ecco le uniche eccezioni alla gestione diretta da parte dell'ente:

- Area Operativa Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché partecipazione alla pianificazione territoriale e sovracomunale: viabilità, circolazione stradale ed illuminazione pubblica, per il 95% in appalto e solamente per il 5% in gestione diretta
- Area Operativa: Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale, la gestione per appalti del 50% della urbanistica e programmazione del territorio e del 50% della viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica;
- Area Operativa Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi; promozione e gestione della tutela ambientale: protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, trattamento dei rifiuti e servizio idrico integrato, per tutte e tre queste attività 95% di gestione tramite appalto e 5% in gestione diretta;
- Area Operativa Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini: interventi per la infanzia, i minori e l'asilo nido il 15% in gestione diretta, il 25% tramite appalti; il 2% tramite concessione a terzi; il 35% tramite convenzioni ed il 23% in altro modo; interventi per gli anziani, il 20% tramite gestione diretta, il 20% tramite appalti; il 60% in altro modo; interventi per la disabilità, il 40% tramite gestione diretta, il 30% tramite appalti ed il 30% in altro modo; servizio necroscopico e cimiteriale, il 5% tramite gestione diretta ed il 95% tramite appalti;
- Area Operativa Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici: scuola dell'infanzia, istruzione primaria e istruzione secondaria inferiore, il 5% tramite gestione diretta ed il 95% in appalto; servizi ausiliari all'istruzione, il 10% in gestione diretta ed il 90% tramite appalti;
- Area operativa polizia municipale e polizia amministrativa locale: tutto in gestione diretta;
- Area Operativa Politiche giovanili, sport e tempo libero: il 30% in gestione diretta ed il 70% tramite concessione a terzi;
- Area Operativa Turismo: 50% tramite gestione diretta e 50% tramite appalti;
- Area Operativa: Sviluppo economico e competitività: affissioni, pubblicità, fiere,

mercati, mattatoio e servizi connessi a Suap, 95% tramite gestione diretta e 5% tramite appalti; farmacie comunali, 5% tramite gestione diretta e 95% tramite società partecipata oltre il 50%.

1) LE ORE LAVORATE DAL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ED I PRODOTTI

Ecco i dati della relazione al conto annuale trasmessi al 31.05.2017, relativi al 2017.

Le ore lavorate dal personale in servizio a tempo indeterminato risultano essere complessivamente le seguenti: 14364 dirigenti, 100320 dipendenti di categoria D, 232297 dipendenti di categoria C, 92165 dipendenti di categoria B e 54276 dipendenti di categoria A, nonché 1354 da restante personale, per un totale complessivo di ore 494776.

Nelle tabelle T19 e T20 allegate al conto economico sono indicate le ore complessivamente lavorate relativamente alle principali aree operative e i prodotti realizzati nel periodo di riferimento.

Le tabelle T19 e T20 sono riportate in Allegato 2 e allegato 3.

3.2 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Gli OBIETTIVI OPERATIVI sono le azioni di intervento attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi Strategici. Si tratta di misure puntuali, per lo più di breve/medio periodo, esse interessano tutti i livelli gerarchici dell'Amministrazione attraverso la loro ulteriore declinazione negli obiettivi annuali della dirigenza (PEG). Si precisa che i progetti vengono formalizzati in uno o più obiettivi di PEG. Per i dati contenuti negli obiettivi e nei piani operativi si rimandano al controllo di gestione.

Gli obiettivi operativi tengono conto del numero ridotto di dipendenti in servizio, per cui sono per molti aspetti ascrivibile alla sfera degli obiettivi di mero mantenimento, così come rilevato peraltro in più occasioni dal Servizio di Controllo Interno. Tali obiettivi sono peraltro spesso carenti sul versante degli indicatori che ne misurano la realizzazione e di output sugli effetti esterni attesi, come peraltro rilevato in varie occasioni dallo stesso Servizio di Controllo Interno.

Gli obiettivi operativi sono inseriti nel PEG- Piano della Performance 2017, consultabile al link :

<http://www.comune.viterbo.it/viterbo/index.php/amministrazionetrasparente/performance/piano-della-performance>

4. ATTIVITÀ E SERVIZI SVOLTI DALL'AMMINISTRAZIONE

Il principio della programmazione trova immediata applicazione dal 2015; tuttavia si consente, anche in questo caso, un'adozione graduale del nuovo documento unico di programmazione (Dup). L'armonizzazione contabile degli enti territoriali e, quindi, il nuovo

sistema di redazione del bilancio nelle amministrazioni pubbliche costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione (art. 10, D.lgs n.118/2011). La prima fase dell'avvio del nuovo sistema contabile, è necessariamente riferita alla ricodifica di tutte le voci del bilancio in relazione al piano integrato dei conti, in base ai nuovi schemi di bilancio da adottare obbligatoriamente da parte degli Enti in Sperimentazione a decorrere dall'Esercizio 2014 e da parte di tutti gli altri Enti Locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015. L'articolo 4 del decreto legislativo n. 118 del 2011, attribuisce al piano integrato dei conti il compito di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle Amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Tale riclassificazione delle singole voci di bilancio, deve essere fatta in relazione ai nuovi schemi di bilancio di cui all'articolo 11 del D.L. 118/2011. LE ENTRATE sono classificate TITOLI : definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate TIPOLOGIE : definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto Categorie : definite in base all'oggetto dell'entrata, nell'ambito della tipologia di appartenenza . Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata NON ricorrente. L'obiettivo prioritario è quello di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione e all'andamento dell'ente a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica , sociale ed economico- finanziaria. Gli schemi di bilancio finanziario, già utilizzati, sono articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. I comuni schemi di bilancio per missioni e programmi sono definiti dagli allegati n. 9 e n. 10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014:

A partire dal 2016 lo schema di bilancio per missioni e programmi assume valore autorizzatorio, e il vecchio schema di bilancio è definitivamente abbandonato.

In tale contesto, la sezione strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- a) Programma di mandato : riguarda le linee di programmazione che sono state approvate, ai sensi dell'articolo 21 del vigente Statuto Comunale, dal Consiglio Comunale con provvedimento numero 136 del 10 ottobre 2013.
- b) Analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico generale, le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- c) Analisi delle condizioni interne : riguarda l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico- patrimoniale dell'ente, l'analisi degli impegni già assunti e gli investimenti in corso di realizzazione, il quadro delle risorse umane disponibili, l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi ed, infine, la situazione economica e finanziaria degli

organismi partecipati. Per ciascun assessorato di riferimento, a partire dal primo anno del mandato amministrativo, tenuto conto delle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale numero 136 del 10 ottobre 2013, sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato per ogni missione di bilancio. Si ricorda che “ Le previsioni di spesa del bilancio di previsione sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in MISSIONI, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. A tal fine, si precisa che, poiché non esiste un elenco specifico dei SERVIZI SVOLTI dal Comune di Viterbo, si prende come riferimento il DUP 2016-2019 (pubblicato sul sito), con il quale il Consiglio Comunale ha definito l'attività strategica. Tale sezione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo (2013/2018). Il DUP individua, inoltre, gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente ha sviluppato durante il 2017 , tenendo conto delle esigenze della comunità locale, la seguente classificazione :

- Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 Turismo
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività

INIZIATIVE SVOLTE DALL'ENTE

Per ogni sezione sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato, in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Lo strumento tecnologico sarà quello privilegiato per offrire al cittadino servizi on-line, saranno realizzati sportelli centrali e decentrati multifunzionali, una reale semplificazione collegata anche all'approvazione di nuove norme regolamentari sui procedimenti amministrativi.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Viterbo non ha particolari problemi di sicurezza, ciò nonostante, l'amministrazione comunale sente la responsabilità di garantire e migliorare le condizioni e la vivibilità della Città, in prima luogo cercando di ridurre il disagio sociale e valorizzando la prevenzione coinvolgendo in primis la Scuola in un programma di educazione. L'amministrazione comunale continuerà a collaborare attivamente con le forze dell'ordine specie in tema di prevenzione assicurando la piena disponibilità del Corpo dei Vigili Urbani.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Il Comune ha il compito di **agevolare l'inserimento delle scuole nel tessuto urbano** per consentire al bambino di crescere, prendendo progressivamente coscienza della propria identità culturale e di cittadino. Per poter fruire al meglio delle risorse umane, culturali e territoriali che la Città può offrire alla comunità occorre affrontare e dare risposta alle seguenti priorità:

- scarsità degli spazi pro capite a disposizione dei bambini e ragazzi;
- difficoltà nella creazione della comunità scolastica;
- difficoltà nell'integrazione;
- edilizia scolastica inadeguata e perciò meno sicura.

Missione 5- Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

In campo culturale e turistico Viterbo a livello nazionale e internazionale deve avere un ruolo di primo piano. Deve costituire un punto di riferimento. Per fare ciò occorre un progetto di città, una vera strategia, non soltanto piccole azioni puntuali. La nostra città deve diventare un luogo vivo, un luogo da amare, da condividere, da costruire e ricostruire una città dove tutte le forze entrano in sinergia e sono partecipi dei meccanismi decisionali. Metteremo in campo un progetto culturale che racconti la storia della città.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Sarà redatto il "Progetto per lo Sport" che pianificherà e potenzierà i rapporti con le tante realtà sportive e stabilirà un vero e proprio patto sociale con tutti i soggetti interessati. Il progetto considererà le attività, gli impianti ad essa dedicati, nonché le modalità di supporto che l'amministrazione può individuare a beneficio di tutte le discipline. Il progetto contemplerà anche la sinergia con il mondo della scuola per favorire l'attività motoria e sportiva, quale momento di integrazione sociale (per i disabili e gli stranieri). Si organizzeranno convegni e dibattiti sulle problematiche legate al mondo dello sport come ad esempio: tutela sanitaria, tutela assicurativa, alimentazione, uso di sostanze proibite, violenza, alcolismo giovanile, etc.

Missione 7 - Turismo

Negli ultimi anni il turismo è cambiato. I flussi si muovono in maniera diversa rispetto al passato: si punta - come raccontano le ricerche più recenti - su un turismo "esperienziale" più che semplicemente contemplativo. Non basta avere una bella città, monumenti, chiese e palazzi. Bisogna saper offrire al visitatore un'esperienza completa, indimenticabile, unica che spazi dall'arte alla gastronomia, dalla natura allo svago. L'ente s'impegna ad elaborare percorsi coerenti e coinvolgenti, per riarticolare l'offerta turistica. Oltre alle manifestazioni, ai musei, agli eventi e alla riqualificazione del centro storico l'Ente lavorerà per un turismo sostenibile e di qualità. Provvederà all'installazione di una nuova cartellonistica turistica anche multimediale che colmi le lacune attuali. La predisposizione di un sistema di comunicazione mediatica comunale, anche con l'ausilio di apposite agenzie di comunicazione promuoverà i nostri monumenti, i nostri eventi, i nostri prodotti, in una parola le nostre bellezze a livello nazionale ed internazionale.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

L'ente attiverà la realizzazione di un laboratorio per accompagnare in modo innovativo le politiche urbane del territorio. Un "Urban center" come luogo vivo, interattivo, tecnologicamente avanzato per coinvolgere le associazioni, i sindacati, gli ordini professionali e soprattutto l'Università in un percorso di conoscenza, riflessione e partecipazione sui temi della trasformazione urbana. Con gli stessi soggetti l'amministrazione, consapevole che la valorizzazione del capitale umano è altrettanto importante di quella del patrimonio e delle infrastrutture, intende progettare e realizzare un piano sistematico di qualificazione e formazione rivolto a tutti gli operatori che

intervengono nell' accoglienza di visitatori e turisti. Questa progetto potrà essere finanziato senza oneri per il bilancio comunale utilizzando da una parte Fondi Impresa per i corsi rivolti agli operatori economici e ai loro collaboratori e per tutti gli altri con il Fondo Sociale Europeo. L'Amministrazione intende favorire lo sviluppo turistico e la fruibilità della città da parte dei suoi abitanti anche perseguendo e realizzando il miglioramento qualitativo dell'offerta commerciale e dei pubblici esercizi. Per questo scopo sarà necessario adottare particolari provvedimenti amministrativi per le aree di maggiore pregio della città.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Nell'ambito degli interventi in generale sul territorio, questa Amministrazione intende rivolgere un'attenzione particolare al centro storico del capoluogo e delle frazioni con il fine di recuperare e valorizzare il nucleo dentro le mura e gli antichi borghi attraverso un sistema di attività ed azioni che mirino sia al rilancio della città partendo dal suo cuore, vera identità storica di una popolazione e vera risorsa da tutelare urbanisticamente e culturalmente. Per conseguire tale obiettivo, appare necessaria dare corso ad un progetto di riqualificazione complessivo e dedicato che coinvolga i vari settori del centro storico, da quello edilizio a quello del decoro e dell'arredo urbano, da quello turistico e commerciale a quello del traffico e della pedonalizzazione, da quello della vigilanza territoriale a quello della sicurezza sociale, da quello della salvaguardia dei beni monumentali con specifico riguardo a fontane e piazze a quello della riscoperta dei mestieri e tradizioni artigiane.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Viterbo si doterà di un Piano Generale del Traffico Urbano. L'attuazione di tale strumento consentirà di potenziare il trasporto pubblico facilitando soprattutto gli spostamenti quotidiani tra la Città e le Frazioni e tra il centro e le periferie, di ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico, di migliorare la sicurezza della circolazione e la qualità della vita attraverso l'adozione di tecnologie telematiche di gestione e la razionalizzazione anche nell'uso dei mezzi privati.

Missione 12 - Sviluppo economico e competitività

E' necessario mettere al centro la dignità della persona. Deve essere rivisto l'organizzazione del servizio. Vanno rimossi o almeno ridotti gli ostacoli che impediscono ai concittadini più deboli di essere accolti, rispettati nella loro dignità, ascoltati e aiutati. Il ceto medio, che nei decenni scorsi ha costituito un elemento di stabilità, coesione sociale e benessere diffuse, in questi ultimi anni è diventato più fragile. Il Comune non si limiterà ad intervenire nei casi conclamati di povertà estrema di piccole fasce della popolazione, come in passato, ma allargherà il proprio orizzonte anche alle famiglie, ai giovani e agli individui a rischio di cadere in situazioni di bisogno, in un'ottica di prevenzione e di consolidamento della coesione sociale. Il Comune sosterrà l'impegno solidale dei cittadini, degli organismi di volontariato, delle

associazioni, dei patronati e di tutte le istituzioni in genere che lavorano per il bene comune.

Attiviamo il principio di sussidiarietà , "aiutiamo ad aiutare" e favoriamo la collaborazione e il lavoro in rete dei diversi soggetti che silenziosamente ogni giorno si danno da fare per aiutare coloro che sono soli.

Missione 14

Lo sviluppo del territorio, in conformità alla normativa vigente e alla situazione economica che stiamo vivendo, punterà sul recupero, sulla riqualificazione e sul riuso del territorio anziché sul consumo dello stesso. Viterbo si doterà di un Piano strategico redatto con la collaborazione di tutti i rappresentanti degli Enti pubblici e privati di maggior rilievo, anche sovracomunali, che indicherà le linee di sviluppo per la Città e per il territorio quali:

- Un migliore posizionamento territoriale di Viterbo fondato su collegamenti efficienti e sulla competizione con le aree urbane forti (vedi Civitavecchia-Orte, collegamenti ferroviari con Roma);
- Capacità di governare l'area centrale della Tuscia in sinergia con un territorio più vasto che va da Civitavecchia a Terni;
- Puntare su ricerca e formazione come risorse decisive per lo sviluppo locale e per il miglioramento dell'immagine nazionale ed internazionale;
- L'impiego delle nuove tecnologie (reti telematiche, efficientamento energetico, mobilità sostenibile, sviluppo del riciclo, in una parola: smart city) come leva per l'evoluzione di Viterbo da Città d'arte e di cultura, ad area anche imprenditoriale ed occupazionale forte e innovativa;
- Sviluppo delle grandi potenzialità storico-artistico-culturali e termali esistenti per creare un prodotto turistico e congressuale di forte attrattività;
- Valorizzazione economica delle produzioni locali a partire dai prodotti agricoli con una maggiore apertura ai mercati nazionali ed internazionali e con una adeguata dotazione infrastrutturale e logistica.

Sarà importante, prevedere nelle Relazioni Previsionali e Programmatiche (o del Documento Unico di Programmazione – DUP) adeguati "programmi" e/o "progetti" in cui dovranno essere articolati gli obiettivi qualitativi dei servizi da erogare alla collettività, con la specifica individuazione di appositi parametri da trasferire nei contratti di servizi e nella carta di qualità in modo da rendere, detti documenti, l'occasione per la verifica:

1. del livello di qualità dei servizi raggiunto;

2. del livello di qualità ritenuto adeguato e fattibile nell'interesse della collettività;
3. delle modalità concrete e successive – di rilevazione della qualità;
4. dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo interno dell'Ente per governare tali nuovi processi, compresi gli altri sistemi di controllo interno (in modo peculiare i sistemi del controllo strategico ed gestione);

Stabilire che lo stesso sia pubblicato, nella competente sezione, sul sito istituzionale dell'Ente e trasmesso a tutti i Settori del Comune che dovranno provvedere, ove ancora necessario, a predisporre i relativi conseguenti atti di competenza ovvero ad aggiornare quelli eventualmente già assunti in coerenza a quanto con il presente atto deliberato.

5. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 01/01/2017, nell'importo di euro 12.089.337,83 con provvedimento del Dirigente del Settore II^ n. 974 del 02/03/2017 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere.

Risultato della gestione di competenza

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO di PARTE CORRENTE			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondi di cassa all'inizio dell'esercizio		30.213.372,40	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		2.996.140,30
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		90.521,65
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		60.599.433,45
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		51.977.814,01
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		3.272.862,39
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale am.m.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.608.616,32
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-
- di cui Fondo anticipazioni liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			6.645.759,38
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		1.494.493,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		861.505,57
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		753.655,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+L+M	8.248.102,73
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO di PARTE CAPITALE			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		7.207.203,40
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		6.618.457,39
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		6.977.089,89

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		861.505,57
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		178.713,51
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		384.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		753.655,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		7.054.503,19
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		10.435.077,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T-L-M-U-UU-V+E	2.642.606,11
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		178.713,51
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)		384.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		-
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	11.453.422,35
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			8.248.102,73
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		1.494.493,28
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			6.753.609,45

ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attestato che:

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro **61.274.203,39**, come risulta dai seguenti elementi:

		COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017			30.213.372,40
RISCOSSIONI	(+)	46.713.843,85	62.570.046,09
PAGAMENTI	(-)	49.052.423,24	62.369.141,10
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)		30.414.277,39
di cui PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)		30.414.277,39
RESIDUI ATTIVI	(+)	29.025.121,99	75.667.524,12
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			-
RESIDUI PASSIVI	(-)	19.750.952,78	31.099.657,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)		3.272.862,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)		10.435.077,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A) ⁽²⁾	(=)		61.274.203,39

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		61.274.203,39
Parte accantonata ⁽¹⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾		32.549.514,53
Fondo anticipazioni Liquidità DL 35/203 e <u>smu</u>		-
Fondo perdite società partecipate		-
Fondo contenzioso		6.306.709,69
Altri accantonamenti		1.650.784,43
Totale parte accantonata (B)		- 40.507.008,65
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.077.357,58
Vincoli derivanti da trasferimenti		7.642.319,50
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		2.685.499,79
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		2.440.457,06
Altri vincoli		2.481.999,60
Totale parte vincolata (C)		- 17.327.633,53
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		- 2.368.965,13
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.070.596,08

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto **Giunta Comunale n. 152 in data 10 maggio 2018** munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

ELENCO	IMPORTO
Residui attivi cancellati definitivamente	3.097.190,19
Residui passivi cancellati definitivamente	1.245.702,62
Residui passivi cancellati senza vincolo	727.736,29
Residui passivi cancellati con vincolo	517.966,33
Residui attivi correlati <u>reimputati</u>	3.538.728,77
Residui passivi re imputati (FPV Spesa 31.12.2017)	13.707.940,19
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione dei residui	46.642.402,13
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione di competenza	29.025.121,99
Maggiori residui attivi riaccertati	1.041.381,53
Residui passivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione di competenza	13.707.940,19

IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

5.5 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti al nostro ente al 31/12/2017:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
I	A) Crediti <u>vs.</u> lo stato ed altre amministrazioni pubbliche		
	per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI <u>vs.</u> PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.500,00	1.500,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	375.407,52	310.341,68
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	23.393,77	23.393,77
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	597,80	0,00
9	Altre	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	400.899,09	335.235,45
	Immobilizzazioni materiali		
II 1	Beni demaniali	50.703.496,08	52.808.203,97
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	9.756.557,64	10.024.748,07
1.3	Infrastrutture	699.440,92	762.650,40
1.9	Altri beni demaniali	40.247.497,52	42.020.805,50
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	74.575.760,23	71.126.278,68
2.1	Terreni	7.266.515,41	7.267.139,96
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

c	Crediti da fondi perequanti	301.076,51	569.524,35
2	Crediti per trasferimenti e contributi	8.945.863,00	6.973.360,38
a	verso amministrazioni pubbliche	6.025.004,63	5.508.918,16
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	2.920.858,37	1.464.442,22
3	Verso clienti ed utenti	4.783.762,22	3.249.536,14
4	Altri Crediti	13.546.319,22	6.475.933,81
a	verso l'erario	3.054,00	0,00
b	per attività svolta da terzi	1.385.897,32	1.185.619,46
c	altri	12.160.421,90	5.290.314,35
	Totale crediti	43.121.063,59	27.124.179,51
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1	Partecipazioni	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale attività fin. che non costituiscono immobil.	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide		
1	Conto di tesoreria	30.414.277,39	30.213.372,40
a	Istituto tesoriere	21.619.288,82	30.213.372,40
b	presso Banca d'Italia	8.794.988,57	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	1.475.087,61	6.095.256,69
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	31.889.365,00	36.308.629,09
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	75.040.347,38	63.475.914,72
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	50.676,55	13.429,66
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	50.676,55	13.429,66
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	213.958.287,23	200.757.696,33
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	15.540.988,64	9.855.824,83

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

L'ente nel 2017 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

In relazione ai mutui ed ai prestiti obbligazionari oggetto di estinzione anticipata totale, l'Ente ha/non ha beneficiato dei contributi previsti dall'art. 9-ter del D.L. 24/06/2016 n.113 come introdotto dalla L.07/08/2016 n.160.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente NON ha mai fatto ricorso ad anticipazione di liquidità.

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente NON ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Complessivamente la capacità di smaltimento della gestione dei **residui attivi** presenta un andamento pari al 25,75% come rapporto fra incassi pari a 15.856.202,24 e residui attivi iniziali pari a 61.581.413,03 . Nello specifico delle entrate del Titolo I[^] , tale percentuale sale al 34,26% anche se si concentra fortemente sui residui di minore anzianità, infatti per l'esercizio 2016 si attesta al 65,08% mentre per quello 2015 scende immediatamente al 10,04%. Per l'esercizio 2014, detta percentuale crolla quasi a zero come dimostrano i dati relativi agli esercizi 2011 e precedenti. Considerazioni analoghe possono essere effettuate per la gestione delle entrate del Titolo III[^] dove tale percentuale si attesta al 7,08% ed anche in questo caso si concentra fortemente sui residui di minore anzianità, infatti per l'esercizio 2016 si attesta al 23,21% mentre per quello 2015 scende immediatamente al 2,05% . Evidente quindi la necessità di implementare fortemente la capacità di riscossione delle entrate proprie (Titolo I[^] e III[^])

Complessivamente la capacità di smaltimento della gestione dei **residui passivi** presenta un andamento pari al 51,39% come rapporto fra pagamenti pari a 13.316.717,86 e residui passivi iniziali pari a 25.911.125,63 . Nello specifico delle entrate del Titolo I[^] , tale percentuale sale al 54,21% anche se si concentra fortemente sui residui di minore anzianità, infatti per l'esercizio 2016 si attesta al 69,27% mentre per quello 2015 scende immediatamente al 9,60%. Come risulta dalla tabella sopra riportata, la capacità di smaltimento dei residui passivi sembra piuttosto ampia. Detti valori, per quanto migliorati rispetto alle gestioni degli esercizi precedenti, comunque mal si conciliano con il nuovo concetto di residuo passivo nella nuova accezione della competenza finanziaria potenziata inteso come obbligazione giuridica perfezionata esigibile alla data del 31.12.2017. Infatti ipotizzare che sussistano ancora 4.256.109,96 di spese di natura corrente, relative a prestazioni già eseguite al 31/12/2017 e quindi esigibili a tale data da parte dei fornitori ed ancora non pagate al 31/12/2017, rappresenta un dato che trova difficile riscontro con l'indicatore della tempestività media dei pagamenti.

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Si richiamano le seguenti note di asseverazione relativamente alla verifica dei debiti e crediti reciproci con gli organismi partecipati:

- Tuscia Expo spa in fallimento protocollo 602244 del 19.07.2018;
- Interporto Centro Italia Spa protocollo 602017 del 19.07.2018;
- SIIT spa protocollo 60212 del 19.07.2018;
- Società consortile mista a r.l. in liquidazione protocollo 60229 del 19.07.2018;
- Centro Agroalimentare Viterbo srl in liquidazione protocollo 60220 del 19.07.2018;
- Robur Spa in liquidazione protocollo 60218 del 19.07.2018;
- CEV Srl in liquidazione protocollo 60223 del 19.07.2018;
- Talete Spa protocollo 59659 del 17.07.2018;
- Francigena srl protocollo 60201 del 19.07.2018.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente NON ha provveduto ad esternalizzare ulteriori servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi (agenzia, associazione, azienda, azienda servizi alla persona-ASP, consorzio, fondazione, istituzione ed unione di comuni e società) partecipati direttamente o indirettamente:

L'Ente NON ha proceduto nell'esercizio 2017 ad ampliamento dell'oggetto dei contratti di servizio.

NON sono presenti società che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile.

È stato verificato il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);

- dell’art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell’art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell’art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell’organo amministrativo di società partecipate);
- dell’art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell’art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell’art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell’art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell’art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori, nelle società attive, per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell’art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell’art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Per qualunque ulteriore dettaglio si rimanda alla Sezione “Analisi della Gestione Società Partecipate” della relazione sulla Gestione approvata dalla Giunta Comunale con atto numero 244 del 10/07/2018

Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell’art. 16, comma 7 del D.Lgs. 175/2016 in tema di acquisto di lavori, beni e servizi.

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L’Ente ha provveduto con atto di consiglio comunale numero 84 del 05 ottobre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L’esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall’art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 24/11/2017;

- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 24/11/2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 24/10/2017 con prot.DT 83436-2017

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

4 Trimestre 2017	40,53
3 Trimestre 2017	42,10
2 Trimestre 2017	46,86
1 Trimestre 2017	41,97

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto:

- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente

L'ATTUAZIONE DEL NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO NELLA LEGGE FINANZIARIA 2016 L. 28 dicembre 2015 n. 208

La legge di Stabilità 2016 porta con sé una novità attesa: il superamento del patto di stabilità interno. Dal primo gennaio 2016, in assenza di imminenti iniziative di segno diverso, entra in vigore la legge n. 243/2012, (disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione) che contiene la declinazione del pareggio di bilancio costituzionale per gli enti territoriali. La norma, nella sua versione attuale rappresenta, per gli enti locali, un forte vincolo di finanza pubblica e di gestione delle risorse. L'articolo 9 comma 1 stabilisce che i comuni devono rispettare, tanto in sede di bilancio preventivo, quanto in sede di rendiconto della gestione, quattro vincoli:

1. un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra entrate finali e spese finali;
2. un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

A partire dal prossimo anno, inoltre, entra definitivamente in vigore il nuovo sistema contabile definito dal decreto legislativo n. 118/2011 integrato e corretto con il decreto n. 126/7204.

Nel corso del 2015 gli enti locali hanno provveduto ad applicare il nuovo principio generale di competenza e il principio applicato alla contabilità finanziaria, "imparando" a gestire i nuovi strumenti previsti dalla nuova contabilità: il fondo pluriennale vincolato, il fondo crediti di dubbia esigibilità e il riaccertamento straordinario dei residui, adempimento unico e di strategica importanza per riportare in bilancio i crediti e di i debiti secondo le regole definite dalla competenza finanziaria potenziata. La concomitanza di questi fattori ha indotto il Governo a rivedere gli attuali vincoli di finanza pubblica, sostituendo l'attuale patto di stabilità interno, sorretto dal meccanismo della competenza mista, con uno degli otto saldi previsti nella legge di pareggio di bilancio: il saldo finale di competenza. Ancor prima di conoscere nel dettaglio quali componenti saranno considerate nel saldo finale e quali escluse, appare fin da subito possibile indicare tre effetti fondamentali:

1. si libera definitivamente dai vincoli la gestione della cassa in conto capitale, consentendo agli enti di poter pagare gli stati di avanzamento dei lavori nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in tema di tempestività dei pagamenti;
2. si consente una gestione ordinata del bilancio senza la necessità di operazioni estemporanee dettate dagli spazi finanziari che nel corso dell'anno si liberano. Il saldo finale di competenza, in particolare, rappresenta il meccanismo migliore per ridare la giusta funzione al bilancio di previsione, quale principale strumento di programmazione e gestione degli investimenti.
3. è data possibilità agli enti locali di poter programmare gli investimenti finanziati da entrate proprie (nel saldo, in ogni caso, l'indebitamento non può essere considerato un aggregato rilevante, così come è escluso, in spesa, il rimborso delle quote di capitale di mutui e prestiti), oltre che da una quota dell'avanzo di amministrazione,

nella misura che solo l'individuazione nel dettaglio delle voci incluse o escluse dal saldo potrà definire.

Questo nuovo saldo finale di competenza finanziaria potenziata sta cominciando a entrare a pieno titolo tra le principali voci di interesse delle ragionerie degli enti locali.

Dopo anni di Patto di stabilità interno declinato, nel tempo, in saldo corrente, tetto di spesa e competenza mista, i municipi devono ricominciare a ragionare su regole di finanza pubblica che stimolano molto di più la logica della programmazione degli investimenti in conto capitale per occupare tutti gli spazi che il nuovo saldo permette. In questa logica si deve inserire quanto stabilito dall'articolo 35, comma 4 del disegno di legge nella parte in cui considera tra gli aggregati rilevanti il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il governo, individuando nel saldo finale di competenza lo strumento migliore governare i saldi di finanza pubblica garantendo comunque una ripresa degli investimenti locali, ha agevolato le amministrazioni locali attraverso l'introduzione nel saldo stesso del fondo pluriennale vincolato, sia esso di parte corrente o di parte capitale. Non c'è solo lo sblocco della cassa per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori già programmati e in cantiere nella riforma dei vincoli di finanza pubblica per gli enti locali. Con il nuovo saldo finale di competenza finanziaria potenziata si pone l'obiettivo pari a zero, e la formula adottata esclude dal saldo anche il fondo crediti di dubbia esigibilità. Questa esclusione rappresenta il vero punto di svolta della complessiva riforma, insieme all'inclusione del fondo pluriennale vincolato. Questo meccanismo determina un forte impatto sulla gestione delle opere e degli investimenti pubblici. Una delle principali critiche rivolte dagli amministratori locali alla competenza mista è stata quella di non poter finanziare investimenti con entrate straordinarie senza creare forti tensioni nel rispetto dell'obiettivo negli anni in cui, in assenza dell'entrata già incassata in precedenza, si doveva provvedere ai pagamenti. Con il precedente meccanismo, in sostanza, nell'anno in cui si incassava, l'obiettivo di patto era più che raggiunto, a discapito degli anni in cui quelle risorse erano pronte per essere pagate. Dal 2016 questa criticità è superata, grazie al fondo pluriennale vincolato che riporta nell'anno in cui la spesa è esigibile la quota parte del finanziamento contabilizzato in precedenza.

- Il pareggio di bilancio

Il comma 463 dell'articolo 1 della legge 232/2016 abroga la normativa riguardante il pareggio di bilancio, come sancito dalla legge di stabilità dell'anno 2016, pur confermando gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016 e tutti gli effetti correlati all'applicazione dei patti di solidarietà nazionale e regionali del medesimo anno. La norma provvede a un riesame delle sanzioni applicabili nel caso di mancato rispetto del saldo obiettivo stabilito per il 2017, adottando dei primi criteri proporzionalità, più volte richiamati nella legge 243/2012 e sollecitati anche dai Comuni.

Nel prospetto che segue vengono riepilogati i valori di riferimento del 2017 che confermano il rispetto del Pareggio di Bilancio:

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	€ 1.102.000,00	€ 4.077.000,00
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016	-----	-----
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA)	€ 1.102.000,00	€ 4.077.000,00
R) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 728, legge n. 208/2015 (PATTO REGIONALIZZATO -rif. par. C.2)	€ 0,00	€ 0,00
S) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE -	€ 0,00	€ 0,00

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E CONTROLLI EFFETTUATI NEL 2017

Il sistema dei controlli interni persegue le seguenti finalità:

1. garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
2. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, attraverso il controllo di gestione, al fine di ottimizzare il rapporto fra obiettivi ed azioni realizzate, nonché fra risorse impiegate e risultati;
3. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, attraverso il controllo strategico;
4. garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del Dirigente/responsabile del servizio finanziario.

Il sistema dei controlli interni costituisce inoltre strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione secondo le modalità disciplinate nel piano anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012

Le informazioni, di seguito riportate sono state estratte dallo "Schema di relazione per il referto annuale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del

Presidente della Provincia sul funzionamento dei controlli interni (Art.148 TUEL)” si e’ tenuto conto delle indicazioni metodologiche assegnate, sia per la compilazione che per l’invio.

6.1 CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. L'Ente, con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile (art. 147-bis del TUEL), durante il 2016, non ha ritenuto di dover apportare modifiche e/o integrazioni alla regolamentazione in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi nonché in materia contabile.

Nella resa dei pareri di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, è stato verificato , l'andamento delle entrate. In relazione agli equilibri complessivi di bilancio, gli andamenti di cassa - sia di entrata che di spesa - e la conseguente effettiva copertura finanziaria delle spese.

Nel corso dell'esercizio non sono state adottate delibere di Consiglio e di Giunta munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo.

I dirigenti dei servizi , nelle proposte di deliberazione, hanno relazionato in ordine ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica- finanziaria o sul patrimonio dell’Ente permettendo al responsabile di ragioneria di esprimere il parere di regolarità contabile.

La tecnica di campionamento probabilistico –statistico, opportunamente motivata , per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo è stata quella del CAUSALE SEMPLICE.

Gli esiti del controllo di regolarità amministrativa effettuato nel corso dell'esercizio considerato sono:

- n. 47 di atti esaminati
- n.24 rilievi segnalati
- n. 1 report adottati

Con periodicità Annuale le risultanze dei controlli effettuati, sia nella fase preventiva che in quella successiva sono state portate, nel corso della gestione considerata, a conoscenza dei soggetti Interessati.

Le suddette risultanze sono trasmesse ai Responsabili dei servizi, Consiglio Comunale Sindaco, Revisori dei Conti e organismi di valutazione .

Le riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti e le direttive alle quali conformarsi.

Nel corso dell'esercizio di riferimento non sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi.

Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo non ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l.n. 66/2014 - I. n.89/2014.

Sono state riscontrate delle criticità ed il grado di difficoltà è stato basso .

6.2

CCONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Nell'esercizio 2016 è stato svolto il controllo di gestione.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è la SEGRETERIA GENERALE CON IL SUPPORTO DEL SERVIZIO FINANZIARIO.

All'interno dell'organigramma risulta allocata presso la SEGRETERIA GENERALE E SERVIZIO FINANZIARIO.

Numero di report previsti nei regolamenti dell'Ente- 2

Numero di report periodici prodotti nel 2017- 1

E' stato raggiunto un alto grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi.

Non risulta personale operante nella struttura di controllo di gestione.

L'ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica che consenta la misurazione dei costi e dei ricavi al fine di valutare l'Efficienza dell'azione amministrativa .

L'ente ha adottato il Piano dei conti integrato che, sulla base di criteri di contabilizzazione comuni, rileva le entrate e le spese sia in termini di contabilità finanziaria , che economica patrimoniale .

I destinatari del referto sono : SINDACO, DIRIGENTI, GIUNTA COMUNALE, COLLEGIODEI REVISORI, SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO, CORTE DEI CONTI .

E' previsto l'obbligo delle azioni correttive per i/ raggiungimento degli obiettivi programmati.

Sono stabiliti i flussi informativi tra i diversi uffici e sistemi informativi per l'alimentazione del sistema del controllo di gestione.

Il PEG adottato traduce le "strategie" in "obiettivi", con indicatori di risultato idonei a verificarne lo stato di attuazione.

Annualmente viene elaborato il referto del controllo di gestione.

La tipologia di servizio per il quale nel 2017 si è registrato il tasso di copertura più alto è stato nel settore degli Asili Nido. Sono state registrate criticità. Il grado di difficoltà è stato alto.

6.3 CONTROLLO STRATEGICO

Nell'ambito dei controlli previsti dall'art. 147 del TUEL figura anche il Controllo strategico, definito come "Valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti".

Nell'esercizio di riferimento è stato svolto il controllo strategico.

Numero di report periodici previsti nel regolamento dell'Ente - 1

Numero di report periodici prodotti nel 2017 - 1

L'Ente nel 2017, ha adottato una strategia definita ed idonea ad essere monitorata attraverso il controllo strategico.

I documenti di seguito elencati sono assunti a riferimento per detto controllo: Linee programmatiche di mandato, .d. R.P.P. (D.U.P. per gli enti in sperimentazione ex d.lgs. n. 118/2011).

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è SERVIZIO DI CONTROLLO

INTERNO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL'OIV. Risulta allocata con incarico esterno. Non risulta Personale operante nella struttura di controllo strategico.

I parametri utilizzati dall'organo d'indirizzo politico per verificare lo stato di attuazione dei programmi è tempo di realizzazione rispetto alle previsioni, livello di realizzazione degli obiettivi indicati nel programma di mandato.

E' stata emessa una deliberazione di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi durante il 2017.

Non sono state registrate criticità.

Annualmente viene elaborato il referto del controllo strategico.



CCONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Il responsabile del servizio finanziario, durante l'anno 2016 ha adottato atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari.

Gli organi coinvolti attivamente nel controllo degli equilibri finanziari sono - gli organi di governo, il direttore generale (ove previsto), il segretario ed i responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Sono stati elaborati 2 report sul controllo degli equilibri durante l'anno.

Nell'esercizio finanziario di riferimento, il Consiglio comunale ha verificato due volte il permanere degli equilibri generali di bilancio.

Non si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio.

Tra le misure per salvaguardare gli equilibri finanziari non è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.187 comma 2 lettera b) del TUEL.

E' stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa. In particolare, è stato applicato l'art. 183 comma 8 del TUEL, in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa. Inoltre è stato controllato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, ai sensi dell'art.195 del TUEL. Dell'esito del monitoraggio delle riscossioni, vengono sempre tempestivamente informati gli organi di governo. Si è proceduto alla elaborazione delle linee di programmazione e al loro sviluppo in modo da evitare la formazione di posizioni debitorie fuori bilancio attraverso un'ATTENTA

ANALISI DELLE POSIZIONI DI SPESA RELATIVE A CONTRATTI A SPESE FISSE E/O

CONSOLIDATE. Non sono state fatte segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL.

Si è monitorato mensilmente l'andamento della gestione in riferimento al rispetto del Patto di stabilità interno. L'equilibrio di cassa relativo ai titoli IV delle entrate e II della spesa ha un MONITORAGGIO MENSILE.

L'equilibrio complessivo: ha un MONITORAGGIO MENSILE. L'Ente ha attivato processi per l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa.

La formazione e l'estinzione dei debiti è stata monitorata provvedendo regolarmente alle comunicazioni previste dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del d.l. n. 56/2014, convertito dalla legge n. 89/2014.

La modalità con cui l'ente ha monitorato i tempi medi di pagamento nei confronti dei propri creditori è stata la VERIFICA DALLA DATA ACQUISIZIONE FATTURA, PEC E DATA EMISSIONE MANDATO DI PAGAMENTO. Non sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo.

6.5 CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

L'art.147 quater del Tuel introdotto dal D.l. 174/2012 e in vigore dall'8 dicembre 2012, richiede all'ente locale di definire, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

E' stato, durante l'anno 2016 individuato e regolamentato un sistema di controllo sulle società partecipate sul modello dell'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è UFFICIO PARTECIPATE E V COMMISSIONE CONSILIARE.

La struttura organizzativa, prevista dall'organigramma, risulta allocata presso il SERVIZIO FINANZIARIO.

La struttura di controllo dell'Ente ha effettuato il monitoraggio con un solo report : sui rapporti finanziari con ogni partecipata , sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa di ogni partecipata , sui contratti di servizio, sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'ente, sul rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica in ogni caso. IL numero di report periodici prodotti nel 2016 è stato di uno. Ci sono state due report ufficiali nel corso del 2016 da delibere di consiglio e di giunta.

Controllo Organismi partecipati sono state adottate le direttive per il contenimento delle spese del personale ai sensi dell'art. 18 comma 2-bis del d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3 comma 5 dl, n. 90/2014 convertito dalla legge n. 114/2014.

È stato redatto il bilancio consolidato per il 2017.

Sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo, inoltre il grado di difficoltà incontrato è stato basso.

6.6 CONTROLLO DI QUALITÀ' DEI SERVIZI E GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

Attraverso i dati confluiti si effettua un lavoro di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi. Scopo principale è quello di contribuire a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.

Nell'anno 2016 è stato istituito un sistema di controllo della qualità dei Servizi erogati – sia direttamente sia mediante organismi esterni - ex art. 147 del TUEL, così come introdotto dal dl. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale e ai principali servizi indivisibili (raccolta e smaltimento rifiuti, trasporto pubblico locale e servizio idrico).

L'Ente ha sviluppato i necessari aspetti progettuali ed organizzativi per il monitoraggio di un "processo" di qualità dei servizi. Si è provveduta ad elaborare un solo report nel 2016. C'è stato un solo report periodico prodotto nel 2016. Sempre annualmente viene misurata la soddisfazione degli utenti.

La struttura organizzativa che esercita il predetto controllo è UFFICIO U.R.P. Nell'organigramma risulta allocata nel VIII SETTORE.

Con periodicità annuale viene elaborato il referto del controllo della qualità.

La tipologia di indicatori elaborati nel 2017 sono: l'accessibilità delle informazioni, affidabilità del servizio e completezza del servizio .

Nel Controllo Qualità dei servizi , sono state rilevate criticità ed il grado di difficoltà incontrato è stato medio .

In considerazione del fatto che solo di recente si è dato avvio in modo strutturato a tale forma di controllo, non si dispone ancora di una banca dati e di una reportistica standardizzata.

7. CUSTOMER SATISFACTION

Nel corso del 2017 sono state avviate le iniziative di customer satisfaction in modo ampio e diffuso.

I principali esiti di tale attività sono i seguenti:

- URP: L'indagine è stata svolta per 12 mesi, utilizzando questionari cartacei posti in un totem posizionato all'interno dell'ufficio. Le risposte sono state 139. I dati sono positivi; sono emersi rilievi sulla scarsa riservatezza dovuta all'ambiente eccessivamente piccolo. Gli esiti dei colloqui sono giudicati positivamente, come confermato anche dalla assenza di reclami formali dopo i chiarimenti offerti dall'Urp.
- PROTOCOLLO GENERALE: Le risposte sono state insufficienti, appena 10, nonostante i chiarimenti offerti dal personale sul carattere anonimo degli stessi
- STAGIONE TEATRALE PRESSO IL TEATRO DELL'UNIONE: dati non ancora disponibili
- SERVIZIO ISCRIZIONE MENSE SCOLASTICHE: hanno risposto tutti gli utenti, 1546. Gli esiti sono stati i seguenti: giudizi negativi 25, indifferenti 84, positivi 1437
- UFFICIO COMMERCIO: si sono avute 33 risposte; UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA, PUBBLICI ESERCIZI: si sono avute 40 risposte. Le risposte sono state elaborate in modo unitario ed hanno avuto esiti ampiamente positivi. In particolare sono stati positivi per livello di gradimento in merito all'ufficio contattato; livello di gradimento complessivo degli uffici (48 alto, 17 medio e 8 basso); livello di gradimento in merito alla assistenza alla pratica (45 alto, 21 medio e 7 basso), chiarezza delle informazioni (alto 43, medio 29 e basso 4), chiarezza delle informazioni, correttezza delle informazioni, tempestività nelle risposta (41 alto, 31 medio e 3 basso), correttezza del personale (62 alto, 11 medio e 3 basso). Rispetto al passato: qualità peggiorata 12, invariata 39 e migliorata 22; valutazione sull'orario di apertura al pubblico: alto 17, medio 40 e basso 18, valutazione sul servizio offerto: alto 35, medio 34 e basso 6.
- TRIBUTI: sono stati raccolti 26 questionari. Giudizi positivi sul personale e sulla sua disponibilità e professionalità; contrastanti sulla qualità delle informazioni contenute nel sito

Si segnala la adozione della carta dei servizi del settore lavori pubblici e manutenzioni.

PARI OPPORTUNITA'

Per quanto riguarda l'anno 2017 rimane confermato la delibera di giunta n. 91 del 30/05/2015, con la quale l'ente ha approvato il nuovo piano di azioni positive per il triennio 2015 / 2017. Nelle

stesura si è tenuto conto dell'art. 48 del D.lsg.198/2006 CODICE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA *“il quale stabilisce che ai sensi degli art. 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1 e 57 comma 1 del D.Lgs. 165/2001. Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province i comuni e gli altri enti pubblici non economici sono tenuti a predisporre ed attuare Piani di azioni positive triennali atti a rimuovere , nel loro ambito rispettivo, gli ostacoli che di fatto impediscono la piena ed effettiva realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne fornendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi.”* Nell'aggiornamento del piano si è tenuto conto dell'art 42. del medesimo Codice, che favorisce l'occupazione femminile e l'uguaglianza tra uomini e donne e della direttiva 23 maggio 2017 sempre in tema di pari opportunità e da attuazione ad una serie di provvedimenti ed azione specifiche.

Si è agito tenendo conto dell'art.7 comma 1 de D.Lgs . 165/2001, come sostituito dal'art.21, comma 1, lett. B), L. 4 novembre 2010, n.183, il quale ribadisce parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione relativa al genere, età , razza, orientamento sessuale a garanzia di un corretto ambiente di lavoro.

Tale piano è stato approvato dal Comitato unico di garanzia con Verbale del 03/05/2015.

Il piano di Azioni Positive 2015-2017, in conformità alla normativa in premessa richiamata e in continuità con il precedente Piano 2012-2014, ha come obiettivo primario la realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e la rimozione di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, all'interno del contesto lavorativo, al fine di improntare il lavoro al *“benessere lavorativo”* inteso come capacità di un'organizzazione di crescere e svilupparsi, alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi lavora mantenendo e migliorando il grado di benessere fisici, psicologico e sociale. Le azioni del presente PAP potranno essere modificate, integrate ed ampliate nel corso del triennio sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei vari bisogni.

Prima di procedere all'individuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2015-2017, si ritiene necessario effettuare un'analisi aggiornata dell'organico del Comune di Viterbo al fine di poter verificare, come nel precedente PAP, il rispetto del divario massimo fra generi consentito dalla norma nelle diverse posizioni gerarchiche (non inferiore a due terzi). Al 31/12/2017 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato si presenta secondo il quadro di raffronto di cui all'allegato 4.

Posizioni organizzative conferite al personale di categoria D

UOMINI	DONNE
8	19

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che le donne prevalgono numericamente (60,4%) tra il personale non dirigente, mentre non sono presenti nella qualifica dirigenziale dove occorre,

pertanto, favorire il riequilibrio della presenza femminile si sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/20016 n.198.

In coerenza ed in continuità con il Piano Azioni positive 2015-2017, nel corso del prossimo triennio amministrazione comunale di Viterbo intende raggiungere i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 1 : RIMUOVERE GLI OSTACOLI CHE DI FATTO, IMPEDISCONO LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' DI LAVORO E NEL LAVOROTRA UOMINI E DONNE. IN QUESTO CASO IL COMUNE SI IMPEGNA:

1. A valorizzare le esperienze e le competenze professionali delle dipendenti, al fine di riequilibrare la presenza femminile nelle attività e nelle posizioni lavorative, ove sussiste un divario tra genesi non inferiore ai due terzi (ruolo dirigenziale)
2. A verificare che ai vari livelli di governo sia garantita la presenza di genere e, in caso di esito negativo adottare, le necessarie misure correttive
3. A dare puntuale applicazione alle disposizioni di cui all'art.48 c.1 del D. Lgs. 198/2006, nella parte in cui si prevede che *“ in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un' esplicita e adeguata motivazione”*
4. A garantire, nei bandi di concorso e negli avvisi di selezione, la tutela delle pari opportunità tra uomini donne, prevedendo requisiti di accesso che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
5. Ad effettuare corsi di sensibilizzazione e formazione sulle pari opportunità e sul contrasto alla discriminazioni, al fine di diffondere nell'ente una cultura organizzativa orientata a valorizzare la differenza di genere.
6. A far conoscere la normativa e le informazioni sulle pari opportunità attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione come posta elettronica, sito internet e internet presenti nell' Ente.

OBIETTIVO 2: GARANTIRE UN AMBIENTE DI LAVORO IMPRONTATO AL BENESSERE LAVORATIVO -IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL CUG:

1. A promuove un'indagine conoscitiva che, utilizzando adeguati indicatori di “ benessere e malessere”, coinvolga tutto il personale dell'ente
2. A elaborare proposte finalizzate al superamento delle eventuali criticità emerse

3. A migliorare il benessere organizzativo anche attraverso attività di formazione, rivolta ai dirigenti e alle posizioni organizzative, sulla tematica della mediazione del conflitto in ambito organizzativo
4. A premiare i Dirigenti che individuano soluzioni organizzative innovative finalizzate al contrasto di qualsiasi discriminazione e adottano azioni volte a migliorare le gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro, attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti

OBIETTIVO3: TUTELARE L'AMBIENTE DI LAVORO DA OGNI DISCRIMINAZIONE' DIRETTA E INDIRETTA, ANCHE NON LEGATA AL GENERE. IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA:

1. a far si che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate, ad esempio, da pressioni o molestie sessuali, atteggiamenti mirati ad avvilire il dipendente, atti vessatori correlati alla sfera privata come orientamento sessuale, religione, razza, disabilità ecc.
2. Ad accertare la sussistenza di situazioni conflittuali, utilizzando le risultanze dell'indagine promossa dal CUG, di cui all'obiettivo 2. In presenza di accertate situazioni di criticità, il CUG dovrà elaborare le misure correttive e proporle all'Amministrazione e alle RUS, per la loro adozione e applicazione.

OBIETTIVO 4: CONCILIAZIONE VITA PERSONALE /LAVORO. IN TALE AMBITO IL COMUNE SI IMPEGNA:

1. a garantire forme di flessibilità lavorativa in presenza di particolari esigenze connesse all'assistenza e cure di persone disabili, anziani e minori
2. a sperimentare, compatibilmente con le norme contrattuali e l'organizzazione dei servizi, nuove forme di flessibilità oraria che tengano conto delle esigenze dei dipendenti che si trovano in situazioni di svantaggio personale o familiare.

Il presente piano ha durata triennale 2015-2017 e' stato pubblicato nell'Albo Pretorio on-line del'Ente. Per la stesura sono stati raccolti pareri, consigli, osservazioni e suggerimenti da parte del personale dipendente, del CUG e della consigliera di Parità, in modo che si possa procedere alla scadenza ad un adeguato aggiornamento.

9. ESITI DELLA VALUTAZIONE

I principali esiti della valutazione delle attività svolte dai dirigenti nell'anno 2017 sono stati i seguenti:

- 1) il grado di raggiungimento della performance organizzativa è stimato nel 75%;
- 2) il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali è stimato nel 97,37%.

La misurazione della performance organizzativa è stata condotta, come da sistema di valutazione e riprendendo la metodologia utilizzata nel 2016, sulla base dei seguenti fattori:

salute economico finanziaria, cui è stato assegnato il punteggio del 90%,

salute organizzativa, cui è stato assegnato il punteggio del 75%;

salute delle relazioni, cui è stato assegnato il punteggio del 60%.

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è stata effettuata per gli 11 dirigenti che nel corso dell'anno hanno svolto, anche ad interim, l'incarico dirigenziale negli 8 settori.

Le valutazioni variano dal 100% al 90,8%. Come già evidenziato in precedenza, il Servizio di Controllo Interno ha più volte mosso dei rilievi sulla qualità degli obiettivi assegnati, con riferimento al carattere sfidante, agli indicatori ed agli output esterni attestati.

Si deve inoltre evidenziare che i dirigenti hanno mediamente ottenuto 21,7 punti nella valutazione del fattore comportamenti organizzativi e professionali, rispetto ad un tetto massimo di 30 punti. Le valutazioni sono comprese tra 15 e 27 punti.

Appare opportuno altresì ricordare che i dirigenti hanno ottenuto la media del 94% nella capacità di valutazione in modo differenziato dei collaboratori. Le valutazioni vanno da 5 a 4 punti, su un totale massimo di 5 punti.

Conclusivamente, la valutazione media dei dirigenti è stata pari allo 88,28%, con una oscillazione compresa tra 77,23% e 94,47%.

Come si vede, al netto della valutazione media del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali, che risente delle ragioni di cui detto in precedenza, le altre componenti sono state differenziate in misura assai rilevante ed i punteggi complessivi sono risultati positivi, ma con punteggi percentualmente più ridotti.